



41[^] Assemblea Nazionale Elettiva della FIJLKAM

*Gentilissimo Direttore,
come da Sua richiesta, Le invio il testo
dell'intervento che non ho potuto fare alla 41[^]
Assemblea Nazionale Elettiva della FIJLKAM
perchè il tempo concesso non consentiva la
lettura completa del testo. Ritengo, comunque,
importante che si sappia cosa volevo dire.
Grazie, cordiali saluti ed auguri di buon lavoro.
Giuseppe Pellicone*

Roma, 27 febbraio 2021

Signori Congressisti, buongiorno.

Anzitutto, mi presento per quelli che non mi conoscono. Sono Giuseppe Pellicone, Professore di Latino e Greco nei Licei Classici, sono stato Vicepresidente del Karate dal 1981, Vicepresidente Vicario dal 2005 e dal 2012 sono Presidente Onorario della nostra Federazione, alla quale io ed il defunto mio fratello Matteo siamo iscritti da lunedì 1° agosto 1949, cioè da quasi 72 anni. Sono anche componente del Comitato Esecutivo delle Federazioni Internazionali di Karate, Europea, Mediterranea e Mondiale, delle quali sono Presidente Onorario e Membro d'Onore

Desidero parlare di due argomenti:

1° - PROPOSTE DI CANDIDATURA

Qualcuno va dicendo che bisogna abbassare il numero delle Proposte, ignorando che gli Statuti di tutte le Federazioni Sportive Nazionali -e non solo- devono essere conformi ai Principi Fondamentali fissati dal CONI e qualunque modifica deliberata dalle Assemblee Federali deve essere approvata dalla Giunta Nazionale del CONI.

Facciamo insieme questa riflessione: Se è vero che i requisiti per potersi candidare alla gestione di una Federazione sono alla portata di tutti, non è meno vero che potranno realizzare il loro desiderio solamente coloro i quali, grazie al loro operato, hanno acquisito del credito presso gli Affiliati ed i Tesserati. Pertanto, se un Aspirante Candidato ha difficoltà a raccogliere le Proposte di Candidatura, significa semplicemente che presso chi di dovere non ha quel prestigio e quella competenza indispensabili per ricoprire il ruolo di Dirigente.

2° - CONSIGLIERI E PRESIDENTE

In nessuna attività umana -professionale, sociale, sportiva, ecc.- si può operare solamente con l'entusiasmo, essendo indispensabile la conoscenza, se non si vuole scadere inevitabilmente nell'improvvisazione e, quindi, nella mediocrità. Tutti sappiamo quanto sia difficile oggi fare il Dirigente Sportivo. Cultura, dedizione, dignità, impegno, moralità, onestà, rettitudine sono qualità ottime, ma non sufficienti. Da sole, insomma, non bastano. È fondamentale anche rapportarsi bene con gli altri, avere una buona dose di umiltà, sapere ascoltare tutti, valorizzare le idee altrui senza invidia, mantenere gli impegni, non promettere a vuoto, avere tanta tanta pazienza, ecc. ecc. ecc.. Sono fondamentali anche la costanza, la disponibilità al lavoro di squadra, ovviamente in maniera assolutamente gratuita, e soprattutto la competenza. Insomma, si deve avere una conoscenza profonda sia delle Leggi che governano la struttura sia del-

la problematica connessa alla gestione. Quindi, ci vuole l'esperienza, che è l'unica qualità che non si può insegnare, ma bisogna acquisirla minuto per minuto, ora per ora, giorno per giorno, settimana per settimana, mese per mese, anno per anno.

Siamo tutti convinti che il Dirigente, oltre che un lavoro, compie una missione con l'orgoglio dei propri colori e dei propri principi, come avviene in una struttura secolare, di grandi tradizioni culturali e sportive e di riconosciuto prestigio come la FIJLKAM, che il 18 gennaio del 2021 ha compiuto 119 anni.

Pertanto, anche per ricoprire il ruolo di Dirigente, bisogna cominciare dalla base, come avviene per gli Atleti, per gli Insegnanti Tecnici e per gli Ufficiali di Gara, come avviene nell'impiego pubblico e privato, come avviene in maniera evidente nelle persone in divisa, dove un Sottufficiale non può comandare una Compagnia, come, invece, può fare un Capitano, o un Reggimento, per il quale ci vuole un Ufficiale Superiore, cioè un Colonnello. Parecchi dei nostri Candidati sono in divisa e conoscono molto bene questi meccanismi.

Un Candidato che nella sua vita sportiva non ha mai diretto neanche un Condominio, nemmeno una piccola ASD, o che ha fatto esclusivamente il Tecnico, sia pure di alto livello, o che è stato soltanto Atleta, sia pure di notevole spessore, o che è stato un Ufficiale di Gara apprezzatissimo non può fare con successo il Dirigente Nazionale. Anche lui deve cominciare dalla "gavetta", come, del resto, ha fatto da Tecnico o da Atleta o da Ufficiale di Gara.

A mio modesto avviso e facendo autobiografia, dico che per aspirare a ricoprire cariche federali periferiche sono indispensabili almeno due quadrienni come Dirigente Sociale, durante i quali ci si confronta con le altre Società Sportive, ci si fa un'idea delle Carte Federali, si partecipa all'attività federale, si contattano gli Amministratori locali, gli Organi Territoriali del CONI, i Club stranieri, ecc., ecc., ecc.

Per aspirare a ricoprire cariche federali centrali ci vogliono almeno altri due quadrienni come Dirigente Federale Periferico, durante i quali si accetta di lavorare gratuitamente, si impara ad operare per gli altri e non più per sé, ci si perfeziona nella conoscenza delle Carte Federali, ci si impadronisce dei numerosi Regolamenti, si partecipa anche all'attività federale degli altri Settori, si hanno i primi contatti con gli esponenti delle altre Federazioni Sportive Nazionali ed Internazionali, si approfondiscono i rapporti con il CONI e con la Sede Federale Centrale. Soltanto così le ASD avranno modo di conoscere ed apprezzare le qualità di un Tesserato e, conseguentemente, proporlo come Candidato al Consiglio Federale.

Tutto questo, moltiplicato per i tre Settori, può consentire la candidatura alla Presidenza, Insomma, non si può fare nessun salto, non si può saltare nessun passaggio, se si vuole raggiungere questo traguardo in condizioni dignitose. Mi viene in mente la famosa affermazione di Goffredo Leibnitz, filosofo e scienziato tedesco (1646-1716):



Prof. Giuseppe Pellicone
Presidente Onorario FIJLKAM
gpellicone38th@libero.it

“Natura non facit saltus.”, “Ogni cosa in natura avviene per gradi e secondo leggi fisse.”

Il fatto che uno sia stato un grande Atleta o un grande Tecnico o un grande Ufficiale di Gara non significa che automaticamente possa essere un buon Dirigente. Ed, ovviamente, lo stesso discorso vale anche per i Dirigenti. Un Candidato, poi, che nella sua vita sportiva si è occupato solamente di un Settore, o come Tecnico o come Atleta o come Ufficiale di Gara, come può capire i problemi e le esigenze degli altri due Settori? Ancora peggio, se è stato tanti anni lontano dalla vita federale e si è avvicinato ad essa in questa circostanza. La FIJLKAM è una Federazione con 3 Settori, ma le operazioni più importanti e significative si risolvono nel Consiglio Federale, non in quelli di Settore. Infine, e concludo, è sotto gli occhi di tutti che lo Sport ha funzionato benissimo fino a quando la Politica non ha operato per fagocitarlo. Continuiamo a lasciarlo nettamente separato dai Politici e dalle logiche dei loro Partiti, le cui pressioni su questa Assemblea sono arcinote a tutti.

Ed è arcinota a tutti la posizione del Comitato Olimpico Internazionale, che, per Statuto, non tollera nessuna ingerenza estranea allo Sport, tanto che ha minacciato l'Italia di non farla partecipare ufficialmente come Nazione. Ed a questo punto la Politica ha dovuto fare marcia indietro.

Vi invito, pertanto, a votare compatti per il Dottore Domenico Falcone e per le sue Squadre, considerato l'immenso e proficuo lavoro svolto in tutti i suoi anni di Presidenza, come ampiamente indicato nella sua Relazione letta ed approvata da questa Assemblea e come documentato dai fatti. Vi ringrazio per avermi ascoltato e Vi auguro buon lavoro.